



Banca del Tempo Inzago

Foglio informativo a-periodico per soci e simpatizzanti della Banca del Tempo di Inzago

Tempoideanews

Num.2
Giugno 2018



Sommario

- Terzo Settore p. 1
- Leggendo qua e la p.2
- Assemblea nazionale BdT p.3
- I Valori della BdT p.4
- Cosa stiamo facendo p. 5
- I soci raccontano p. 6
- I soci e i loro 'saperi' p.7
- Le nostre uscite p. 8, p.9, p. 10
- C'eravamo anche quest' anno p. 11
- Buono a sapersi p.12
- La redazione informa p. 13

Terzo Settore: in BDT si può contare

Nello scorso numero di Tempoideanews abbiamo dato informazioni specifiche sulla normativa della legge sul Terzo Settore che vede coinvolte le BdT, informazioni che si sono rese necessarie e speriamo anche utili per inquadrare il fermento che stiamo vivendo anche nella nostra associazione a Inzago.

Il Direttivo si sta impegnando da un lato a informarsi partecipando a incontri zonali di formazione e di informazione, dall'altro a **predispone lo Statuto** che, con la nuova normativa, si rende indispensabile per essere registrati. Lo Statuto verrà sottoposto **all'assemblea dei soci** nel prossimo autunno.

Perché si rende indispensabile?

C'è una ragione principale che è quella che senza la registrazione dell'associazione non possiamo essere riconosciuti come partner o promotori nelle iniziative, proposte, collaborazioni soprattutto nei riguardi della pubblica amministrazione. Si può continuare vivere come fino ad ora abbiamo fatto, è vero, ma il rischio è che come associazione informale passiamo in secondo piano, dovendo la pubblica amministrazione, privilegiare le associazioni riconosciute e **iscritte all'albo regionale.** (ETS)



Una ragione forse secondaria, è che come associazione riconosciuta avremo la possibilità, se l'assemblea dei soci lo delibera, di accedere a donazioni, contributi anche banali quali un computer, perché saremo in grado di registrare questa donazione. Ci viene anche riconosciuta la possibilità di partecipare a iniziative utili per la pubblicizzazione dell'associazione e alla vendita di oggetti che i soci potrebbero predisporre. Esperienze già fatte in passato a condizioni particolari, che hanno permesso di capitalizzare un piccolo gruzzolo per far camminare la BdT.

Nessuno pensa di trasformare la BdT in una piccola impresa: BdT resta e resterà sempre associazione di scambio per *Promuovere la Cultura della Solidarietà* tra gli aderenti e nel proprio territorio.

Si apre una nuova opportunità per le BdT, **la possibilità di contare** in termine di visibilità, e di riconoscimento del valore che la BdT porta in sé, e oltre che di partecipazione. **Se crediamo nel suo valore sociale** queste novità presenti nella nuova normativa dovrebbero far crescere nella nostra associazione l'entusiasmo e voglia di esserci.

E naturalmente anche la responsabilità di ciò che si è e si fa.



leggendo qua e la

“A proposito del tempo, se ci pensiamo bene l’uomo alla fin fine è fatto di tempo che lo utilizza in tutte le sue declinazioni per compiere gli atti della sua vita quotidiana. Filosofi, teologi, economisti, scrittori hanno discettato a lungo sulla natura e sul valore del tempo.....“Il tempo è come un fiocco di neve -scrive Romano Battaglia- scompare mentre cerchiamo di decidere che cosa farne”, mentre Marcel Proust nella sua “Recherche” propone la sua versione: “Il tempo di cui disponiamo ogni giorno è elastico; le passioni che proviamo lo dilatano, quelle che ispiriamo lo restringono, e l’abitudine lo riempie.”.....

“.... “Avere il potere sul tempo significa essere padroni degli uomini e dei loro corpi. La lagna più ricorrente nella nostra società è:” *non ho tempo*” perché abbiamo smesso di autodeterminare il nostro tempo, non siamo più padroni del nostro tempo. Il nostro paradigma economico-sociale, ci prevede soltanto come funzionari di un apparato produttivo al quale abbiamo rassegnato non soltanto la nostra professionalità ma soprattutto il nostro tempo.

Cosicché ormai nessuno ha più tempo per nulla. Neppure di meravigliarsi, inorridirsi, commuoversi, innamorarsi, stare con se stessi.—ammonisce Tiziano Terzani — le scuse per non fermarci a chiedere se questo correre ci rende felici sono migliaia, e se ci sono, siamo bravissimi a inventarle.

Nell’antica Grecia il tempo veniva declinato in due modi: krònos, il tempo misurabile e quantificabile e Kàiros il tempo dedicato alle relazioni.

Le Banche del Tempo, associazioni di promozione sociale ormai presenti in tutto il territorio italiano, utilizzano il tempo- kàiros, e le loro transazioni si fondano sulle scambio dei saperi e offrono il loro tempo come un dono. In queste Banche non ci sono titoli tossici, non cercano di fregare i loro soci e non utilizzano il loro tempo per fini commerciali , ma sono costruttori di relazioni solidali, fondati sulla reciprocità delle azioni. Tu fai una cosa per me ed io faccio una cosa per te all’insegna della solidarietà e dell’amicizia.....

Nell’attuale scenario economico, in presenza di un’irrimediabile crisi delle economie occidentali, queste forme di economia solidale acquistano nuovo valore, soprattutto nell’ottica di un cambiamento radicale di mentalità e di prospettive, che potrebbero rendere interessanti i grandi mutamenti che ci aspettano.

Possiamo ancora continuare a parlare di crescita infinita in un pianeta finito? Possiamo vivere in una società competitiva, individualista, cinica dove il denaro è l’unico generatore di valori? Come sopravvivere in un pianeta dove prevalgono le ingiustizie sociali, dove ancora due terzi della popolazione mondiale ha carenza di cibo e gli squilibri fra le aree povere e quelle ricche diventano sempre più radicali?

Tutte queste domande se le pone chi guarda alle Banche del Tempo come luogo per avviare il cambiamento verso una società più giusta dove l’uomo torni ad essere il soggetto della storia e realizzi attraverso le buone pratiche quotidiane il cambiamento per una società più umana.

Sono un luogo di scambio di generosità e di aiuto per le persone in difficoltà sociali ed economiche, un antidoto contro la solitudine, gli individualismi e le resistenze all’inclusione sociale.....

In Italia sino ad oggi il 13% della popolazione fa ricorso all’economia solidale e condivisa. E’ un trend che sta crescendo giorno, per giorno. Dietro tutto questo non c’è nessun pensiero filosofico o ideologico ma soltanto la voglia e il bisogno delle tre “s”: **socialità, solidarietà, sostenibilità**.....

O cambieremo i nostri stili di vita costruendo un tipo del tutto nuovo di società globale, oppure sarà il mondo a cambiarli per noi.”.....

**Armando Lunetta BdT di
Catania
www.nuovomondosolidale.it**



www.bancadeltempoinzag.it sezione “Tempoideanews” articoli, per saperne di più

Assemblea Nazionale delle BdT: 10 ANNI DELL' ANBDT

Lo scorso mese di marzo, esattamente il 23 e il 24 siamo andati a Roma al convegno nazionale delle BdT in occasione del 10° anniversario della nascita dell'ANBDT. Titolo del convegno: "C'è Tempo"
E' come sempre utile oltre che interessante incontrarsi con altre BdT per ragionare sull'associazione e individuare possibili percorsi da intraprendere per diffonderne il valore.



Tre i tavoli di lavoro della giornata (di cui riportiamo qui le sintesi anche se redatte in maniera molto tecnica e complessa) per discuterne, noi (Mario e Chicca) di Inzagò abbiamo partecipato al primo e al terzo. E' stata da noi redatta la sintesi del primo tavolo, presentata poi in Campidoglio al termine delle due giornate di lavoro. www.bancadeltempoinzagò.it sezione "Tempoideanews" articoli, per saperne di più

I° gruppo: Beni comuni, beni relazionali, valore economico

Docente dott. Paolo Cacciari

A ben pensare non c'è "bene" che non sia frutto di buone relazioni. Nella misura in cui ogni essere vivente è interdependente nella rete della vita (il principio ecologico), il suo grado di "autonomia" (libertà di scelta e capacità d'azione) è maggiore tanto più se è inserito in una fitta trama di relazioni umane. "Una idea perversa ed erronea di natura umana - ha scritto Marshall Sallins - sta mettendo a repentaglio la nostra stessa esistenza". Si tratta dell'individualismo competitivo anaffettivo, dell'appartenenza paranoide. Chiediamoci: le forme che ha assunto il processo oggi dominante di valorizzazione economica (lungo la filiera produzione-distribuzione-consumo) sono in grado di generare legami solidali, cooperazione, reciprocità e coesione sociale?

II° gruppo: Il cambiamento nel cambiamento

Docente dott. Michele Mezza

L'esplosione delle esperienze sociali insieme ad un'espansione della Sharing economy pone inevitabilmente a chi ha sempre lavorato sui temi della cooperazione sociale e della sussidiarietà RELAZIONALE il compito di rimodulare la propria identità dando l'anima più personalizzata e forte alla declinazione inevitabile dei paradigmi tecnologici nelle pratiche sociali. Le Banche del tempo devono riappropriarsi della capacità di ridisegnare i profili delle relazioni e delle esperienze assumendo le forme tecnologiche come una materia da rinegoziare e riadattare al protagonismo sociale e non assumere acriticamente sulla base delle offerte dei produttori.

III°: Terzo settore e progettualità

Dott. Enzo Costa, Dott. Renzo Razzano
Dare cittadinanza al welfare

La politica sociale del nostro Paese evidenzia limiti, disfunzioni, diseguaglianze, sprechi, un sistema di tutele che diventa sempre più debole, povertà ed esclusione sociale continuano a crescere, troppe criticità chiedono un ripensamento e una riflessione. C'è bisogno di un rinnovato patto sociale che riparta dai diritti e dai doveri di cittadinanza, dai bisogni delle persone e dalle capacità di costruire delle risposte. C'è bisogno di politiche che tutelino e promuovano i diritti, ma anche di politiche che mettano in condizione le persone di partecipare, di esprimere le proprie capacità, di coltivare relazioni. Dobbiamo realizzare un nuovo welfare inclusivo, partecipato, generativo dove il pubblico e i cittadini si incontrano e si impegnano in maniera comune attraverso un sostegno reciproco e di comunità per costruire il benessere sociale delle persone di tutte le età. La legge di riforma del Terzo Settore ridefinisce con chiarezza il coinvolgimento, da parte degli enti pubblici, delle associazioni del Terzo Settore nella co-progettazione e co-programmazione degli interventi per la soddisfazione dei bisogni sociali. Può essere questo un buon punto di svolta e di ripartenza



Chicca

I VALORI DELLA BdT

Continua il nostro itinerario, che ci porterà a cercare di capire cosa ci sta dentro alla parola **valore** che i soci della nostra BdT durante gli incontri fin dal mese di aprile 2017 hanno individuato, ciascuno secondo una sua idea, durante le serate dedicate alla riflessione sui valori che si possono vivere in BdT. Ogni socio partecipante spiega il motivo della **parola scelta**.

Continuiamo con la parola

Conoscenza indicata da Annamaria

Perché **nell'albero dei valori** ho indicato la parola **conoscenza**

" Conoscere mi ha sempre intrigato. Da bambina ero curiosa di tutto ed anche in tarda età l'interesse per il nuovo mi procura una tensione che reputo positiva in prima approssimazione. Conoscere significa in prima approssimazione acquisire informazioni su un argomento o una persona. Le informazioni acquisite possono poi indurre ad approfondire la ricerca sull'argomento o i rapporti con la persona.

Di fronte ad un argomento, una persona, un luogo, una cultura che ci sono estranee **esiste il pericolo della diffidenza**, della paura e quindi del rifiuto. L'unica possibilità di uscire da questa posizione spesso sostenuta da pregiudizi di varia natura è quella di accostare e di **tentare di "conoscere" la persona o la cultura** che ci appare estranea anche se tale conoscenza potrebbe avere come conseguenza quella di ribaltare le nostre certezze e i nostri punti di riferimento.

Nel corso dell'esistenza incontriamo infinite proposte di "conoscenza ma non sempre abbiamo l'apertura necessaria per accoglierle ed è un vero peccato perché ogni occasione di conoscenza non colta è un'occasione di crescita sprecata sia che si tratti di nuovi argomenti sia che si tratti di nuove persone.

Parlando di conoscenza una cosa tuttavia mi sembra essenziale: **l'essere umano è relazione**, pertanto si realizza pienamente solo se può e sa stabilire relazioni con gli altri. Tali relazioni però devono essere significative perché attraverso di esse deve infatti potersi realizzare quella conoscenza non banale che conduce alla crescita di tutti i soggetti coinvolti.

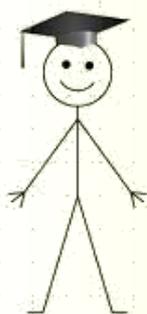
Se tale **relazione** è davvero **significativa** può poi diventare il canale attraverso il quale avviene la condivisione di contenuti, di "saperi" che una volta condivisi si diffondono.

Ben vengano allora quegli **spazi e quelle occasioni** che offrono l'opportunità di stringere nuovi legami e di condividere nuovi saperi. Quei luoghi nei quali la **conoscenza di nuove persone possa avvenire senza pregiudizio e con quell'apertura di cuore** che sola consente di cogliere in chiunque un'occasione di arricchimento e di crescita.

Ben vengano quegli spazi nei quali possa realizzarsi davvero la **condivisione di esperienze e competenze** attraverso un percorso di disponibilità a condividere e di apertura ad apprendere che sono premessa a conoscere davvero cose e persone.

Riflessioni... di Chicca

Annamaria ha colto nel segno: la relazione, necessità per ciascuno, non può concretizzarsi stando dietro a un muro e parandosi gli occhi dietro ai pregiudizi che alziamo come barricate solo perché spesso siamo incapaci di 'pensare' che l'altro può essere per noi risorsa e opportunità. Opportunità di conoscenza e di scambio e di valori acquisendo quella cultura che può aiutarci a scoprire l'umanità e la ricchezza dell'altro.



KNOWLEDGE
IS POWER

COSA STIAMO FACENDO IN BdT

Ci stiamo attrezzando per entrare nella legge **sul Terzo Settore** e sulle nuove normative della privacy entrate in vigore lo scorso maggio. La bella serata di **Sapori&Saperi in cui Irene e Pietro** ci hanno informato su cosa succede con la nuova normativa sulla privacy, ha contribuito a diffondere le informazioni.



Da circa due mesi stiamo **parlando in inglese** in BdT. Ci troviamo il giovedì alle 14.00 per conversare scambiando idee, parlando di cose che ci coinvolgono e interessano; lo facciamo, bevendo un tè e, se possibile, mangiando un dolcetto.

Siamo in 5 con Marta, la nostra teacher. Gli incontri prendono spunto da ciò che accade intorno a noi e ogni volta scopriamo cose dell'altro che rendono piacevole lo stare insieme. Con qualche fatica ma... si sa, inglese è inglese!

Il nostro socio Carlo sta continuando a raccogliere le ricette per il libro dell'anno! **Le ricette del cuore** sarà un best seller, non abbiamo dubbi. Tutti i soci si devono sentirsi coinvolti, basta mandare la ricetta del cuore al suo indirizzo mail.

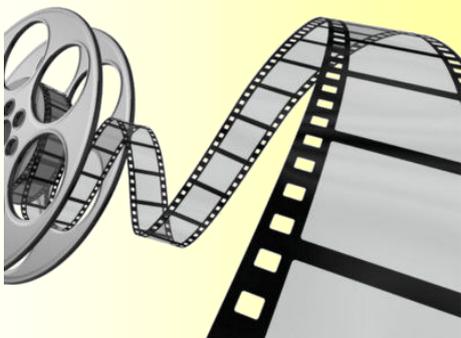


E' terminata la preparazione **delle slides sui Valori** la sintesi illustrata di quello che abbiamo fatto, discusso, ragionato durante gli incontri in BdT nello scorso autunno. Forse potremmo dividerla con altre BdT? Chissà!

E' ripartito il **Cammino del cuore** estivo con due appuntamenti: il martedì mattina alle 8.00 e il mercoledì sera alle 20.00 sempre partendo dalla Fondazione Marchesi.

Stiamo preparando **due eventi** per **"Estate a Inzago"** iniziativa proposta dal comune alla quale parteciperemo con la serata dedicata al cielo e alle sue meraviglie il 6 luglio e la camminata notturna che avrà come protagoniste le streghe il 28 luglio. Sempre pronti con le idee e le capacità artistiche dei soci.

Merenda al parco: una proposta estiva nei parchi di Inzago. Musica, incontri, parole e una merenda preparata insieme per i martedì caldi sotto all'ombra degli alberi.



'Un film tira l'altro' perché no? Qualche socio vuole proporre una interessante iniziativa culturale legata al cinema: si farà? si può fare? Chi è interessato si faccia avanti per costruire insieme questa bella opportunità.

I SOCI RACCONTANO

PERCHE' MI PIACE LA BANCA DEL TEMPO

Che dire... tante cose.

La **Banca Del Tempo è una risorsa**, che io personalmente stavo cercando da... tempo. Ho 23 anni e già mi sono accorta di cosa manca al mondo, di cosa ci manca ogni giorno: **l'essere umani**.

Viviamo in un contesto forzato in una routine stressante, dove i reali bisogni della persona non vengono soddisfatti ma accantonati, siamo marionette mosse da fili che neanche vediamo. Ma dentro di noi, lo sentiamo il peso del vivere così, infatti non abbiamo più la forza di essere realmente ciò che siamo, non abbiamo più voglia di incontrare davvero l'altro, non riusciamo a essere sereni. Non ci sentiamo capiti.

Ecco qui allora, una piccola goccia nel vasto oceano che è il mondo, che potrebbe migliorarci la qualità della vita: la Banca del Tempo.



Perché mi piace?

Perché posso trovare, in parte, quello che manca nella mia vita e che addirittura spesso manca nella mia famiglia.

Un rapporto onesto, rispettoso, reciproco, **dove non occorre essere schiavi del denaro** per essere un poco più felici.

Qui ognuno ha ma soprattutto è qualcosa/qualcuno. E non parlo delle etichette, dei titoli accumulati nel corso della propria vita.

Parlo di essere una persona, e quindi già solamente per questo, mi è riconosciuto un valore: **il mio valore umano**. Sono preziosa semplicemente essendo Me.

In Banca del Tempo si scambiano storie di vita, si scambiano momenti insieme, si scambiano passioni personali, si scambiano cultura e competenze.

E tutti noi abbiamo questo. Ogni persona può dare, e ogni persona merita di ricevere. Senza problemi riguardo la cultura di provenienza, l'istruzione ricevuta, l'età, la professionalità.

La Banca del Tempo ti permette di **donare qualcosa di Te ad altri**. Ad altri che sono lì per considerarti, nel bene e nel male e che sono grati per quel qualcosa in più che gli stai facendo scoprire.

È utile non solo da un punto di vista relazionale, ma anche pratico. Per le cose che non sai fare tu, non preoccuparti troppo, ma trova un socio che le offre e che ti può aiutare.

Se hai bisogno anche tu di un po' più d'umanità,
se non vuoi sprecare tutti i tuoi soldi pagando sempre degli estranei affinché ti diano una mano per quello che non sai fare,
se credi in un mondo migliore,
diventa socio delle Banche del Tempo!

...Come diceva Gandhi: "sii il cambiamento che vuoi vedere nel mondo".

A presto,
Giulia R.

I SOCI, I LORO SAPERI, LE LORO PASSIONI

La mia passione:

La Musica, una passione che nasce da lontano.

Correvano i primi anni 60, **era il 1961** per l'esattezza, e allora correvo anch'io (avevo 14 anni!) e frequentavo un prestigioso istituto tecnico di Milano, l'ITIS Feltrinelli, dove mi sarei poi diplomato nel '66. Avevo un **compagno di classe**, Angelo, un po' particolare, che invece di pensare a divertirsi con le solite cose di quell'età (calcio, ricerca affannosa di ragazze, ecc) **si divertiva ad ascoltare musica**: andava ai concerti, comprava dischi. Musica classica, ovviamente. Avevamo un paio d'ore di intervallo tra la lezione del mattino e quella del pomeriggio, ore che si passavano tra di noi compagni di classe bighellonando qua e là e chiacchierando del più e del meno. Con lui era **inevitabile parlare di musica**. E **contagiato dal suo entusiasmo**, l'argomento cominciò ad **incuriosirmi**. Mi ricordo ancora di una sua entusiastica descrizione del "Flauto magico" ascoltato in teatro. Se un ragazzo di quell'età va a seppellirsi in una sala da concerto un motivo ci sarà, pensavo.

In quel periodo capitò all'oratorio di Gessate, dove allora abitavo, una raccolta di 78 giri di cui qualcuno aveva voluto disfarsi. Là c'era un giradischi e in beata solitudine, dato che a nessuno degli amici la cosa interessava, preferendo essi il calcio e altre attività ludiche come passatempo (niente ragazze però all'oratorio, allora non si usava) mi misi ad ascoltarli. **Quel che sentivo non era poi tanto male**: c'erano concerti per pianoforte ed orchestra, sinfonie delle opere di Verdi, per quel che ricordo. Ascolti che poi commentavo col mio amico Angelo **e quello fu l'inizio della storia**. Iniziai ad ascoltare i concerti trasmessi dalla radio, mi pare ci fosse una trasmissione dal titolo "*Il concerto della sera*" o qualcosa del genere.

Riuscii ad acquistare un giradischi usato e il mio primo disco comprato per l'iperbolica somma di lire 500 fu il "**Concerto in fa**" di **Gerschwin** al negozio Dedalo di piazzale Loreto.

Tanto per concludere la storia di quei primi passi, i 78 giri finirono dispersi, non è escluso che qualcuno si sia diletta a farci il lancio del disco, specialità olimpica. **Riuscii allora a salvare la "Rapsodia in blu"** di Gerschwin, suonata al piano dallo stesso compositore, che conservo ancora.

Quanto al mio amico Angelo, autore del contagio musicale, l'ho rivisto dopo tanto tempo, un po' cambiato, come me del resto, un paio di anni fa. Dopo il diploma era brillantemente avviato a conseguire una laurea in fisica, materia nella quale era una specie di genio, ma si stufò, fece un po' di tutto, divenne un alpinista di una certa fama, e a testimonianza della sua bizzarra natura, ora commercia in libri rari che trattano di alpinismo e viaggi.

Questo per quanto riguarda l'inizio della mia passione per la musica. Se poi vi interessa come la cosa si sviluppò e come la vivo ora, se volete avremo modo di riparlare.

Mario Verga



le nostre uscite

URGNANO E MARTINENGO

Domenica, 25 marzo 2018

Inclemente il tempo, imperterriti noi, sotto una pioggia battente, attraversiamo il giardino dell'imponente **Rocca di Urganano**, tuttora difesa dal suo fossato e ci rifugiamo nel suo androne affrescato (XVI sec.) Qui ci accoglie la guida locale, che, con esaurienti informazioni, ci fa conoscere l'importanza e la grandezza degli **Albani**, famiglia bergamasca, che tenne la rocca per 350 anni (1539-1896) della propria millenaria esistenza, che arriva ai nostri giorni. Fu prevalentemente grazie ai membri di questa famiglia che l'antica roccaforte, originata (ancora nel 1016) da esigenze difensive, visse la completa trasformazione in **residenza signorile** (stanza dei satiri, stanza rossa, stanza delle grottesche, degli stemmi, delle stagioni, giardino pensile del '600 con le rare e pregevoli statue dei nani viziosi). Un bel bassorilievo, conservato all'apice della parete di destra dello scalone d'accesso, pare testimoniare il legame degli Albani - alcuni dei quali si distinsero nel mestiere delle armi - con i **Templari**, in quanto nominati cavalieri di Malta e di sant'Andrea.

(a Martinengo)..... Non ci resta che raggiungere il **Filandone**, al buio e sotto la pioggia. Ma questo pregevole esempio di archeologia industriale, adeguatamente restaurato, e conservato, è ben illuminato. Al piano terra un vasto spazio espositivo ospita temporaneamente una mostra di cui era presente l'autrice, che comprende fotografie, disegni, quadri, utensili, materiali che rievocano la ricostruzione della vita contadina locale, realizzata da **Ermanno Olmi** nel famoso film *L'albero degli zoccoli* (1979) girato anche a Martinengo. Al primo piano è situata la ricca biblioteca, che conserva anche documenti del Colleoni, e ospita gli eventi culturali di Martinengo. Infine, dopo una breve visita all'ospitale **Proloco**, tenuta aperta per noi, il *Bar degli specchi* ci accoglie per un'inderogabile *happy hour* e solo all'uscita possiamo riporre gli ombrelli. E' stato un vero **bagno di cultura**.

Isabella

www.bancadeltempoinzago.it sezione "Tempoideanews" articoli, per saperne di più



le nostre uscite

BARIANO – L'INCORONATA- ROMANO DI LOMBARDIA: domenica, 8 aprile 2018

Un bel sole illumina il nostro trasferimento in auto verso il Fosso bergamasco. Prima tappa: il **Convento dei Néveri a Bariano**. In questo piccolo borgo, grazie alla devozione cristiana, si sono conservate **le vestigia di una ricca villa romana**, forse appartenuta a pagani convertiti, cui, nel tempo, si accostò un monastero, che, dal 1480, vide insediato l'ordine dei Padri Carmelitani, che nel XVI secolo ebbe risonanza europea. Nel piccolo **mausoleo**, l'edificio più antico, ci accolgono, affrescate, figure precristiane/paleocristiane, personaggi biblici, santi medievali, ex voto dedicati alla Madonna. Usciti nel corridoio sulla sinistra del mausoleo, grazie a una moderna protezione trasparente, un **ottimo restauro recente** ci fa camminare sopra **tombe romane e longobarde**, scavate sotto il pavimento della **chiesa plebana di Santa Maria** (IX sec.). Nei **chiostri** dell'ex convento troviamo felicemente accostati l'antico e il moderno, perché la famiglia Suardi, finanziatrice dei restauri, ha saputo collocarvi gli ambienti del proprio "prezioso" ristorante, dando rilievo anche alle antiche vestigia.

L'Incoronata, quasi a Martinengo, ci apre le porte per mostrarci un interno, originale e con divisorio, di una chiesa francescana, ornato da preziosi **affreschi quattrocenteschi** attribuiti al **Maestro di Martinengo**.....

A **Romano di Lombardia**, appartenuta al feudo quattrocentesco del Colleoni ritroviamo l'integra Rocca quadrata Nativo di Romano fu il **tenore Rubini**, celebrato interprete dei *Puritani* di V. Bellini.

Affiancata al palazzo della Ragione, nella piazza Grande, si erge maestosa nella sua veste settecentesca, la **chiesa prepositurale di Santa Maria Assunta e San Giacomo Maggiore**, progettata dall'architetto romanese **Giovanni Battista Caniana**, autore anche del **paliotto** in legno intarsiato dell'altare della Misericordia,

Isabella

www.bancadeltempoinzago.it sezione
"Tempoideanews" articoli, [per saperne di più](#)





le nostre uscite

domenica, 22 aprile 2018 **Una domenica a Bergamo per ritrovare Raffaello**

Bergamo bassa ci accoglie assolata e deserta. Saliamo dalla porta di Sant'Agostino per accedere alla città alta risalendo la via della Portadipinta. Dopo aver ammirato l'imponente interno della chiesa di Sant'Andrea, nella piazza del Mercato delle scarpe troviamo la folla dei visitatori domenicali, che, percorrendo la via Colleoni e la via Gombito, si riversa nella **piazza Vecchia** e in quella del **Duomo**, nel cuore antico e contemporaneo della città, che qui apre la sua storia: senza reticenze Bergamo offre ai curiosi il suo passato, dall'epoca romana, attraverso il medio evo, il rinascimento e il secolo di Angelo Mai, fino ad accogliere le giovani generazioni studentesche nella loro sede universitaria delle facoltà umanistiche. Nel Palazzo della Ragione hanno restaurato gli affreschi del Bramante, nella Torre campanaria l'ascensore ci fa salire dalle antichità romane, riscoperte anche sotto il Duomo, fino al campanone. Da qui il panorama della città è perfetto e a 360 gradi, grazie al cielo terso. Per il **Duomo**, la chiesa di **Santa Maria Maggiore** e la **Cappella Colleoni** c'è solo il tempo di una **rapida incursione** per ricordare o stimolare il desiderio di ritornare.

Al GAMeC ci attende **Raffaello**: i creatori della mostra hanno inteso documentare la formazione artistica del giovane Raffaello, grande talento, figlio d'arte, che a 17 anni era già dichiarato "magister". Vissuto a cavallo tra il XV e il XVI secolo, l'Urbinate ebbe modelli ispiratori eccezionali in Perugino, Pinturicchio e Signorelli e poi Leonardo e Michelangelo. E non vanno dimenticati neppure gli artisti che lavorarono alla corte di Urbino: Piero della Francesca, il fiammingo Giusto di Gand e lo spagnolo Pedro Berruguete. Eppure Raffaello seppe presto costruirsi un suo stile, inconfondibile, solare, equilibrato e armonioso nell'uso del colore e nella composizione delle forme. A tal punto che, in epoche successive, specie a cominciare dal XIX secolo, fino agli anni più recenti, artisti moderni hanno identificato in lui un punto di riferimento nelle forme più varie. Quest'ultima parte della mostra avrebbe richiesto un tempo di visita non ammesso dal nostro orario di entrata. Ancora una volta **toccata e fuga**.

Nel cortile del GAMeC avremmo dovuto gustare l'happy hour, ma un qui pro quo fra gestore e organizzazione della gita ci ha costretti alla **ritirata**. Dopo l'inevitabile riduzione del gruppo, il bar del locale palazzetto dello sport ci ha compensati della delusione, senza proprio esaltare il nostro desiderio di ristoro serale. Insomma, una giornata **mordi e fuggi**, ma con strascichi stimolanti.



Isabella



C'eravamo anche quest'anno

domenica, 13 maggio 2018

InzaGoodFest: insieme è meglio

Chi ha partecipato alla **terza edizione** di Inzagood fest e ha vissuto **Camminando s'impara**, ha potuto ascoltare spiegazioni, rievocazioni, letture e storielle sulla tradizionale coltivazione della vite a Inzago, grazie a Silvia e Alessandra.

Inoltre, con il prezioso apporto di Dario Riva e Luciano Gorla (Associazione studi storici della Martesana) ha rivissuto **la vicenda storica** legata all'arresto, del tenente colonnello austriaco, che, grazie ai patrioti inzaghesi, non raggiunse a Milano il Radetzky, durante le famose **Cinque giornate del 1848**. Con quell'azione fu infatti impedita la consegna di un ordine superiore, che, se eseguito, avrebbe creato per i milanesi gravi complicazioni delle vicende in quei giorni cruciali.

Camminando abbiamo raggiunto l'area agricola su cui un tempo sorgeva **la vigna dei Morando**, accanto alla quale si trovava il piccolo casale che, per 7 giorni, fu la prigione dell'ufficiale austriaco, il quale mostrò riconoscenza per chi, in quei giorni, l'aveva custodito e accudito: rientrati gli Austriaci a Milano, l'ufficiale tornò a Inzago per consegnare un degno riconoscimento alla donna che lo aveva curato, essendo stato ferito durante la cattura.

A questa piacevole rievocazione si è aggiunta l'emozione di far visita alla ultrabicentenaria **Vite senza fine del torchio di villa Gnechi**, grazie alla gentile ospitalità del padrone di casa.

Una camminata così salutare e istruttiva non poteva non **concludersi che con un aperitivo** adeguato, a base di vini DOC di San Colombano, riservato ai camminatori, che hanno molto gradito anche la calda pizza abbinata all'eccellente bevanda.

E chi non ha partecipato, *invidia lo colga*.

Isabella



Idee utili, anzi utilissime!!

Buono a sapersi...

A cura di Anna

**AIUTO, HO PERSO IL
CELLULARE !!!!!**

... Continua 4° parte

Bloccare lo smartphone

Per eseguire questo passaggio devi telefonare al tuo gestore di telefonia mobile (ti abbiamo dati i numeri nel punto precedente) e chiedi di bloccare la scheda sim.



A quel punto, non sarà possibile riverificare il tuo account su quel telefono in quanto è necessario poter ricevere Sms o telefonate per verificare un account.

Dopo aver bloccato la sim del tuo telefono smarrito o rubato, puoi usare una nuova sim con lo stesso numero per attivare WhatsApp sul nuovo smartphone che hai acquistato in sostituzione di quello smarrito.

Questo è il metodo più veloce e semplice per disattivare il tuo account sul telefono rubato: difatti WhatsApp può essere attivato solo su un numero di telefono e su un unico cellulare alla volta.

Se però non hai ancora acquistato un nuovo cellulare (né ne hai uno di riserva a casa) puoi disattivare il tuo account inviando una **email a support@whatsapp.com** con la frase per **oggetto «Perso/rubato: Disattivazione del mio account»**.

All'interno dell'email devi indicare il numero di telefono nel formato internazionale completo come descritto **qui**: <https://faq.whatsapp.com/it/general/21016748>.

Nel prossimo numero gli ultimi passaggi per completare le informazioni.



COLLABORAZIONE DEI SOCI ALLA STESURA DEL GIORNALINO

'Tempoideanews' oltre ad articoli redazionali, pubblica anche scritti che ci pervengono dai nostri soci che esprimono in modo libero e autonomo il loro pensiero rispetto alle esperienze vissute nella nostra BdT. Il valore di questi scritti sta nel senso di appartenenza del socio alla vita dell'associazione e alle esperienze in essa vissute. Invitiamoi soci a scrivere di queste loro conoscenze ed esperienze per rendere sempre più viva e partecipata l'attività della nostra BdT



Prossimi appuntamenti:

- ⇒ Nei martedì di giugno **'merenda al parco'**: un incontro per chi vuole condividere musica, racconti e giochi
- ⇒ 15 giugno incontro per preparare il **cammino delle streghe**
- ⇒ 9 giugno incontro a Milano del **coordinamento** delle BdT della lombardia
- ⇒ 19 giugno a Vimodrone incontro di **formazione per camminatori**



Hanno collaborato a questo numero:

Anna Finelli
Annamaria Ciavirella
Chicca Cremonesi
Isabella Meloncelli
Mario Verga
Giulia Rocco

Impaginazione e redazione:
Chicca Cremonesi
Giulia Rocco

Correttori
Isabella Meloncelli
Mario Verga

Ci sono due notizie:

***una brutta:
il tempo vola.***

***una bella:
ma
il pilota siamo noi!***



Banca del Tempo Inzaago — via Besana, 11/a

tutti i martedì dalle 15.30 alle 17.00

Il 2° e 4° giovedì del mese dalle 21.00 alle 22.30

Cell. 366 4091723 — e.mail: tempo.idea@libero.it

facebook: banca del tempo inzaoghese

www.bancadeltempoinzaago.it